

a cura della redazione

COORDINATO

# Quad Artera Solus Play

*La linea Artera è stata per Quad (e più in generale per IAG, la multinazionale che possiede questo e altri marchi Hi-Fi) il banco di prova di una strategia di rilancio e aggiornamento di un portfolio caratterizzato da prodotti e più in generale da marchi con le stigmate (croce e delizia) della loro poderosa tradizione: oltre Quad, Luxman e Wharfedale, solo per citare i più longevi.*

**A**l momento del suo lancio Artera ha costituito una vera cesura rispetto ad altri prodotti della casa che ripercorrevano gli stilemi stilistici del passato ma anche per il fatto che di fronte a mutate condizioni della domanda e dell'offerta, facevano capolino nuove funzionalità ed esigenze dove la transumanza verso il digitale ha avuto il ruolo di cartina al tornasole. Di dirimpente fin dall'inizio in Artera c'era, ad esempio, l'idea, per niente balzana che in una unica offerta dovesse convivere un lettore e un pre-amplificatore, frutto di una

commistione che evade le canoniche classificazioni dei separati Hi-Fi. Visione iconoclasta mantenuta anche oggi nella linea di Artera, a tre anni dalla sua nascita. Va da sé che anche il Solus Play rappresenta un qualcosa a sé e non solo per il fatto di distinguersi da un modello praticamente identico per la presenza di una unità di lettura CD ma anche per il fatto di essere uno dei pochi streamer amplificati in commercio e uno dei pochissimi quasi all in one (nel senso che manca una coppia di diffusori e l'impianto è fatto), molto all in one: streamer e lettore CD convivono in davvero pochi casi con un amplificatore integrato. In punta di forchetta si potrebbe aggiungere che, a nostra opi-

nione (e cercheremo di sostanziarlo), l'Artera Solus Play

più un amplificatore integrato con a bordo uno streamer che il contrario, differenza non di poco conto e non solo lessicale... Il vero collante delle varie funzioni contenute nel medesimo mobile è però il concetto di all in one, per quanto complicato sia oggi proporre un apparecchio omnicomprendivo delle istanze offerte sul mercato e per quanto alto sia il rischio di offrirne tante... ma male!

Penna alla mano, proviamo a fare il check, come se dovessimo affittare un appartamento per le vacanze: l'amplificatore, il lettore CD e uno streamer a bordo ci sono. Ma ci sono anche la possibilità di collegare "qualcosa" via USB (anche se l'unica cosa utile e non ridondante sembrerebbe essere un NAS), due sorgenti analogiche e due digitali (sia via ingresso coassiale che ottico) per far coabitare i due inconciliabili mondi dell'analogico e dello spettacolo A/V. Una uscita bilanciata e sbilanciata sembra suggerire cose raffinate come una biamplificazione passiva, mentre il vituperato Bluetooth consente il collegamento on the fly di qualcosa di estemporaneo, dallo smartphone di nostro figlio (ascrivibile ormai alla categoria degli archetipi di settore) a un qualsiasi smart device di un amico, così da poter condividere la



è

**Prezzo:** € 2.700,00

**COORDINATO QUAD ARTERA PLAY**

**Dimensioni:** 32 x 10,5 x 32 cm (lxaxp)

**Peso:** 8,5 kg

**Distributore:** High Fidelity Italia S.r.l.

Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)

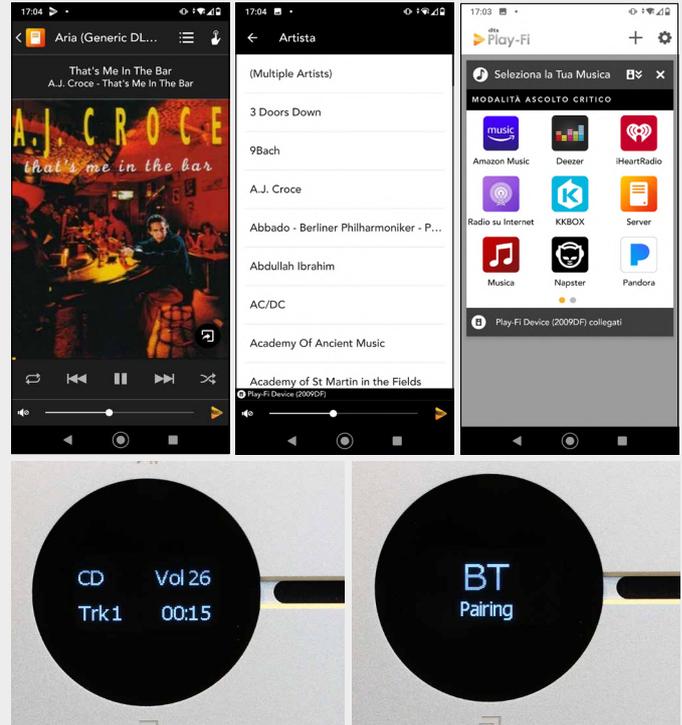
Tel.02-93611024 - Fax 02-93647770

[www.h-fidelity.com](http://www.h-fidelity.com)

**Note:** Preampli analogico-digitale; meccanica di lettura CD slot-in; Sezione di conversione D/A con DAC Sabre ES9018 a 8 canali; Conversione audio PCM 384kHz e DSD 256; Ingressi e uscite analogici e digitali

## TELECOMANDO E APP SERVONO ENTRAMBI

L'apparecchio è un coacervo di funzioni e di implementazioni avvenute nel tempo, partendo da una macchina che non prevedeva connessioni di rete ma solo digitali, analogiche e dotata anche di un lettore CD integrato. Da questo punto di vista la gestione della macchina è completamente indipendente dalla app di controllo, e si controlla tramite il telecomando e le indicazioni visualizzate sul display frontale. La riproduzione di un CD rende necessaria almeno la visualizzazione del numero della traccia in riproduzione e delle altre informazioni basilari sul CD inserito. La app, che fa parte integrante dell'ecosistema DTS Play-Fi, consente la riproduzione dei servizi di streaming dei principali fornitori attuali, anche a risoluzioni fino a 192 kHz. Con l'app è possibile creare un sistema multi zona ma solo con i prodotti, anche di marchi diversi, che integrano il sistema Play-Fi. La gestione dei contenuti, nonostante siano supportati i server DLNA, sembra pensata per librerie residenti sui dispositivi o nei computer, ma molto meno in server dedicati all'archiviazione musica. Non sono supportati DMP esterni che operano nell'ambito DLNA come, ad esempio, Bubble UPnP, quindi l'apparecchio non viene rilevato come un media renderer puro, e non sono al momento supportati altri sistemi di controllo come, ad esempio, Roon. Dal punto di vista analogico, l'apparecchio presenta una utilizzabilità abbastanza tradizionale e piacevole anche se è praticamente solo da telecomando, mentre le funzionalità di rete sono trattate come un add-on e molto meno come un sistema integrato all'apparecchio.



musica con facilità senza dover violare reti, network e password. Insomma, esclusi i diffusori c'è tutto e in un'unica scatola, incluso un telecomando tradizionale da affiancare alla app perché certe cose, se se ne vuole fare tante, occorre ancora farle in maniera tradizionale (ma ci stiamo attrezzando...).

Per fare quelle più "moderne", la gestione della musica immateriale, Quad si è affidata all'eco sistema Play-Fi promosso e brevettato da DTS, optando per l'infrastruttura fornita da Phorus, una sussidiaria di Xperi Corporation, società basata a Los Angeles ed entrata in un primo momento nell'orbita di Harman per poi essere acquistata direttamente da DTS per diventare il braccio armato dello standard che la società, con

La dotazione degli ingressi sia nell'ambito analogico che in quello digitale è molto ampia: 4 digitali spdif (2 ottici e 2 coassiali), 2 linea e doppia uscita pre in RCA e XLR. USB Hi-res, connessione RJ-45 e anche Bluetooth AptX. I morsetti di potenza nonostante l'esiguo spazio a disposizione sono ben organizzati.

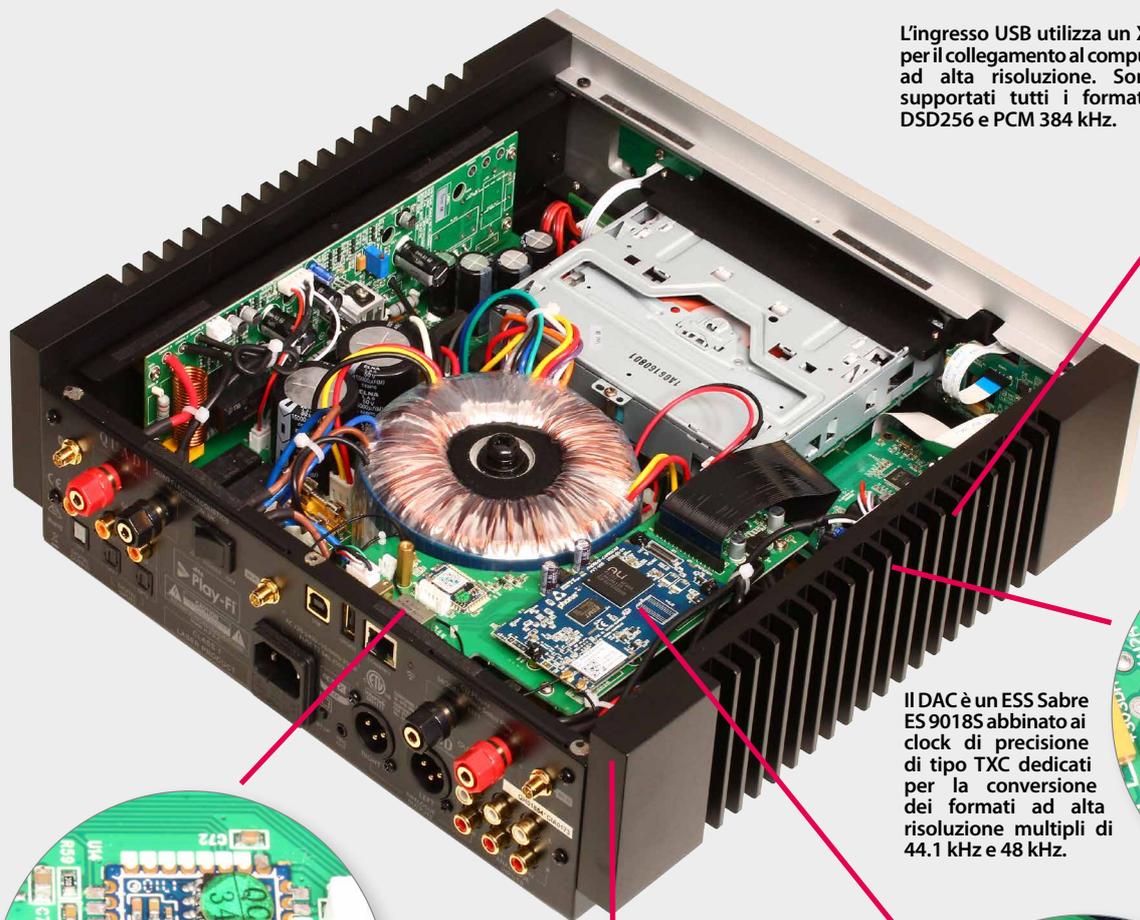
le modalità che gli sono tipiche (brevetti e licenze molto stringenti), ha deciso di imporre per la gestione delle nuove forme di riproduzione della musica. L'impresa, in realtà, a DTS non è riuscita tanto, perlomeno se si pensa ad una egemonia o quasi, come accaduto per altre soluzioni proposte: a Play-Fi hanno aderito principalmente società americane che hanno considerato il grande battage, principalmente sul suolo americano, attorno al sistema o, questo un ulteriore possibile risvolto, affascinante proprio dall'idea di un progetto in qualche maniera

"chiuso" di fronte all'anarchica cavalcata di soluzioni e formati, tipico della dinamica dei mercati informatici, nel panorama di soluzioni alternative.

La scelta "a pacchetto" della parte più moderna dell'apparecchio si affianca ad un design per il resto delle componenti che costituiscono l'all in one di stampo molto più di vecchia impostazione (e sì: il vestito non sempre corrisponde al contenuto!) ma l'heritage di Quad tutto sommato non è mica da buttar via: la realizzazione è nel complesso ottima per quel che riguarda l'utilizzo di materiali,

ingegnerizzazione e anche da un certo punto di vista per la destinazione d'uso. Alcune soluzioni lasciano perplessi come, ad esempio, il pannello superiore in vetro di cui, veramente, non si intuisce il motivo diretto, né quello "sommerso"; forse è utile per semplificare il fissaggio del pannello superiore, in alluminio, occultando le viti e lasciando così a vista il vetro fumé, sicuramente più gradevole alla vista soprattutto se l'apparecchio viene installato su un mobile a vista. Il DAC è di recente produzione e di buon livello l'implementazione. Anche l'amplificazione, seppure





L'ingresso USB utilizza un XMOS per il collegamento al computer ad alta risoluzione. Sono supportati tutti i formati DSD256 e PCM 384 kHz.



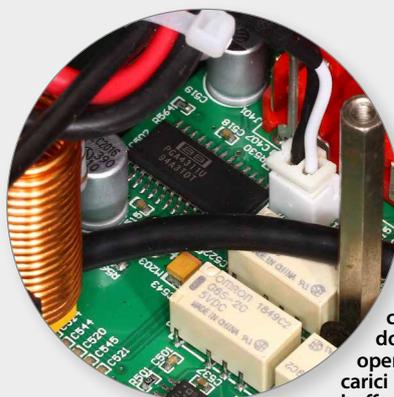
Il DAC è un ESS Sabre ES9018S abbinato ai clock di precisione di tipo TXC dedicati per la conversione dei formati ad alta risoluzione multipli di 44.1 kHz e 48 kHz.



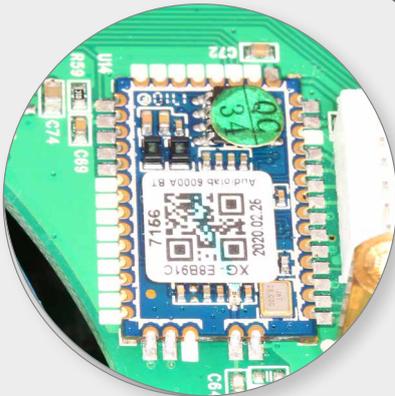
La scheda di comunicazione che implementa il sistema DTS Play-Fi è realizzata dalla Phorus che fornisce i dispositivi di comunicazione ad altre aziende che operano nell'Hi-Fi.



Il volume analogico controllato digitalmente a quattro canali è un Burr Brown PGA4311 dotato anche di un amplificatore operazione interno capace di pilotare carichi da 600 Ohm senza l'ausilio di un buffer esterno.



Il modulo di comunicazione Bluetooth supporta la trasmissione AptX ed è installato direttamente sul PCB. È lo stesso impiegato in altri apparecchi del gruppo come, ad esempio, l'Audiolab 6000A.



in apparenza "scolastica", rientra nel segmento alto delle realizzazioni di un certo pregio. Il lettore CD con caricamento di tipo slot in non rappresenta in sé un plusvalore, almeno per quel che riguarda il concetto di "meccanica di lettura", ma

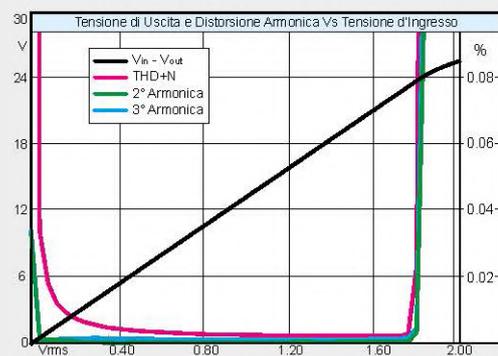
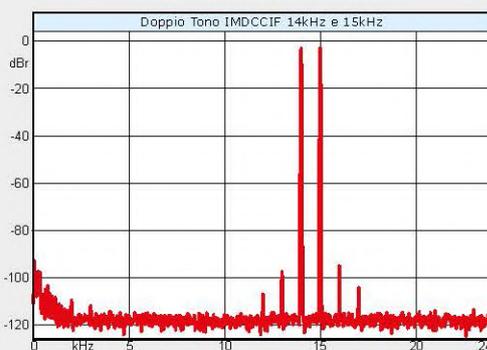
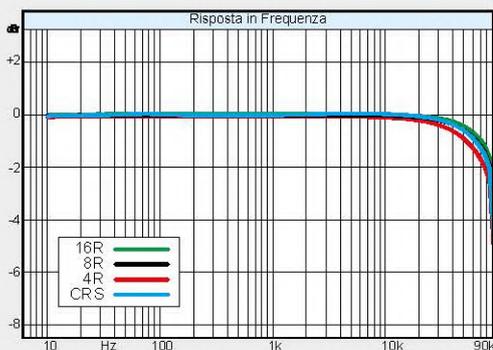
è installato in modo da non sfigurare rispetto agli altri ingressi digitali né, al contrario, per essere inteso come una modalità intrinsecamente migliore in quanto "meccanica CD". Si tratta di un'ottima alternativa se si dispone di un disco fisico

da riprodurre. L'apparecchio, inoltre, si distingue per l'ampia versatilità, elemento caratterizzante degli all in one o perlomeno di quelli fatti con criterio: siamo di fronte ad un vero hub sia analogico che digitale. Quattro gli ingressi spdif e uno USB

Hi Res, due analogici, Bluetooth, due uscite pre e una ampli cuffia: la versatilità sarebbe potuta esser massima se non fosse che il modulo di rete appartiene ad un universo molto chiuso che, in parte, potrebbe essere un limite alla espandibilità. La presenza di



al banco di misura



La risposta in frequenza è molto ampia e per nulla influenza dal carico collegato, anche in merito, probabilmente, al tipo di funzionamento dello stadio finale ad alta controeazione. Di conseguenza anche la distorsione armonica e da intermodulazione è estremamente contenuta. Il tappeto di rumore è molto basso e privo di interferenze e anomalie, evidenziando una eccellente realizzazione delle alimentazioni e delle schermature, soprattutto se si considerano le piccole dimensioni dell'apparecchio e l'alta concentrazione dei circuiti in spazi angusti. La potenza massima è di 77 Wrms su 8 Ohm per una THD+N all'1%.

una connessione USB non preclude comunque la possibilità di abbinare un classico renderer DLNA e ampliare il campo del networking che da un lato si potrebbe affiancare al DTS Play-Fi (che non è DLNA) oppure sostituirlo. Non è chiaro il supporto all'AirPlay, non ne viene fatta menzione e la cosa curiosa è che il produttore della scheda di rete pubblica l'AirPlay nei suoi prodotti mentre nell'Artera Solus Play non ve ne è traccia! Tra quelli presi in esame in questo numero di SUONO è probabilmente il prodotto dal miglior rapporto tra le performance sonore e il prezzo di listino, offrendo una rappresentazione della musica sempre gradevole all'ascolto, dove la caratteristica che maggiormente balza all'occhio è la capacità nella ricostruzione del palcoscenico sonoro, correttamente dilatato nelle tre dimensioni prospettiche e dove gli attori che vi si alternano sono

bene a fuoco e correttamente posizionati nella scena. Dinamica e completezza armonica della gamma media sono perlomeno nella media e le voci, sia maschili che femminili, vengono riproposte con il giusto corpo e una intonazione timbrica credibile. La gamma bassa è nitida, profonda e dotata di una buona velocità nella risposta, cosa che contribuisce a donare il ritmo giusto indifferentemente per i vari generi musicali mentre la gamma acuta è netta, ben definita e senza asperità, solo in alcuni momenti leggermente in evidenza ma pur ampiamente nei limiti della tollerabilità. Nel complesso, l'apparecchio è costruito con molta cura e impiega componenti di pregio nella circuitazione e materiali nobili nella struttura esterna. Le prestazioni sonore non deludono e l'apparecchio si difende bene sia con l'impiego di un sistema esterno, sia affidandosi a quanto

implementato al suo interno. Per quando riguarda la musica in streaming, la scelta della piattaforma promossa da DTS ne sancisce l'appartenenza a un modo dai contorni sempre più sfumati. Nel mondo degli streamer Hi-Fi le cose sono in genere standardizzate su altri elementi: DLNA, gapless, Roon Ready, app connect (tipo Tidal, Spotify e altri che andranno sempre di più espandendosi)... Certo, grandi attori come quelli citati, se prenderanno accordi lo faranno più con un colosso come DTS, e questo costituirà sempre un problema all'interno del sistema chiuso dell'azienda americana. Al momento, ed è quasi un paradosso, in un apparecchio come il Quad Artera Solus Play la modalità elettiva per ascoltare la musica liquida è quella più "antica": con il computer e attraverso la USB, anche se così è comunque un bell'andare...



Il direttore responsabile e quello tecnico di SUONO esplorano le nuove frontiere dell'audio

## STUDIA IL PASSATO SE VUOI PREVEDERE IL FUTURO.



Abbonati a SUONO ed entra nel nostro archivio online, dove potrai leggere la versione digitale della rivista a partire da luglio 2012\*. La storia dell'Hi-Fi non avrà più segreti per te!

**60,00 euro**  
**Un anno con SUONO tutto incluso**  
**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021**  
 per info [diffusione@suono.it](mailto:diffusione@suono.it)